

A quanto ammontano i crediti fiscali recuperabili?

Nel seguito si fornisce un aggiornamento al 2017 dell'ammontare dei crediti non riscossi dall'Agenzia delle Entrate, presentati nella nota "I crediti non riscossi e i conti della pace fiscale", pubblicata dall'Osservatorio CPI il 23 giugno.

Il 4 luglio 2018, il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha presentato, in audizione alla Commissione Finanze della Camera, una nuova relazione sull'operatività dell'Agenzia. Sono disponibili i dati aggiornati al 2017 del "magazzino" crediti dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Secondo la relazione, il carico netto, riferito ai crediti del periodo 2000-2017, è pari a 871 miliardi di euro (+60 miliardi rispetto al 2016) al netto degli importi annullati dagli stessi enti creditori.¹ Di questi oltre il 41 per cento (361 miliardi, +33 miliardi rispetto al 2016) sono da ritenersi, secondo Ruffini, "difficilmente recuperabili" perché riferiti a persone decedute, soggetti falliti o cessati o creditori nullatenenti secondo l'Anagrafe Tributaria (si veda Tavola 1). Vi sono poi 48 miliardi la cui riscossione è stata sospesa per autotutela o per sentenza giudiziaria e 13 miliardi per pagamenti rateizzati.

Tavola 1: I crediti non riscossi
(valori in miliardi di euro, anni 2000-2017)

Totale (carico netto)	871
Soggetti falliti, cessati, deceduti o nullatenenti	360,5
Sospensione per autotutela	47,8
pagamenti rateizzati	13,7
Carico effettivo in riscossione	448,9
Azioni tentate ma con esito negativo	364,7
Totale residuo (carico effettivo)	84,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio CPI su dati Equitalia

Rispetto ai restanti 449 miliardi è salito l'ammontare dei crediti verso cui si sono intentate azioni di riscossione che non hanno avuto esito positivo (che passano da 348 miliardi a 364,7). I crediti aggredibili, oggetto del contendere sul possibile gettito della pace fiscale, sono pari a 84,2 miliardi, ma questi sono comprensivi dei crediti non esigibili per norme a protezione del contribuente come i limiti alla pignorabilità dei beni immobili e degli stipendi.

La relazione di Ruffini, al contrario degli anni precedenti, non fornisce l'ammontare di tali crediti, che l'anno scorso era pari a 33 miliardi, circa il 39 per cento dei crediti aggredibili del 2016. Quindi, a meno che non si intenda modificare la normativa in materia di limiti alla pignorabilità, si può assumere che i crediti effettivamente recuperabili siano in linea con quelli dell'anno precedente, cioè di poco superiori ai 50 miliardi.

¹ Rispetto alla nota precedente, non viene fornito in questa audizione il carico al lordo degli importi annullati dagli enti creditori. Nel 2015 il carico lordo era di 1058 miliardi.